


TENDENZE E SCENARI

CONSUMI DEGLI ITALIANI

Quali previsioni per il 2019?

di Francesca Pautasso

 Percorso di lettura:
www.largoconsumo.info/Consumi

Un'eventuale manovra sull'IVA, nel 2019, potrebbe avere un impatto negativo sui consumi degli italiani, arrivando a causare un calo di mezzo punto percentuale delle vendite a volume dopo un anno 2018 già molto difficile. Il mercato del largo consumo confezionato (LCC) sta vivendo un periodo di turbolenza, tra speculazioni finanziarie, peggioramenti del quadro economico internazionale e ripiegamento del clima di fiducia delle famiglie e delle imprese. Il 2018 arriverà a chiudere, infatti, con un deciso rallentamento del trend di crescita a causa dell'aumento dei prezzi che hanno depresso notevolmente i volumi delle vendite. Queste sono le previsioni elaborate da IRI, leader mondiale nel campo delle informazioni di mercato per il largo consumo, il settore retail e shopper, per quanto riguarda l'andamento dei mercati del largo consumo confezionato nel 2019 e in rapporto alla chiusura del 2018.

Il rallentamento del trend LCC era, tuttavia, già stato previsto fin dalla fine del 2017 a causa dei rimbalzi del clima che hanno influito sulle categorie stagionali e dai primi segnali di frenata dei trend setter che indicavano proprio questa direzione. Questa situazione si è, poi, complicata notevolmente nel 2018 per via dell'inaspettato peggioramento del quadro economico internazionale e, sul fronte interno, a causa del ripiegamento del clima di fiducia delle famiglie e delle imprese che ha condotto alla stagnazione dei volumi del largo consumo nei canali di-

stributivi moderni. Siccome nel corso degli ultimi anni la domanda nell'ambito del largo consumo confezionato è diventata un "early indicator" (ossia un primo indicatore economico) dello stato di fiducia e di salute del Paese, IRI ha elaborato, per il 2019, due distinti scenari previsionali possibili sulla base di altrettante diverse ipotesi in chiave di politica economica.

Doppio scenario

Un primo scenario di base prevede che non arrivi a essere modificata l'attuale struttura dell'imposizione IVA. Un secondo scenario prevede invece che siano recuperate risorse attraverso l'intervento sull'imposizione indiretta con il trasferimento di un punto percentuale di crescita, in media, sui prezzi al dettaglio del largo consumo e un ulteriore deterioramento delle aspettative relative al potere d'acquisto nel breve periodo. Analizzando l'andamento delle vendite a volume si arriva a prevederne per il

2018 un calo dello 0,6 per cento, mentre per il 2019, qualora prevalesse lo scenario di base, verrebbe a prendere corpo l'ipotesi di una crescita dello 0,4 per cento, mentre al contrario, nell'eventualità di un aumento dell'IVA ci si troverebbe di fronte a un calo di mezzo punto percentuale. Da IRI precisano che con un tale scenario, i prezzi troveranno nuove spinte al rialzo per via delle pressioni provenienti dalle loro componenti volatili, quali il costo delle materie prime o l'apprezzamento del dollaro, con un conseguente freno allo sviluppo della domanda. Le previsioni per il 2019 ipotizzano un quadro generale per il largo consumo confezionato caratterizzato da una frenata nelle vendite a volume, prezzi ancora in tensione e stagnazione del potere di acquisto delle famiglie, preoccupate dalla propria situazione economica e dall'erosione dei loro risparmi reali. In uno scenario base, i volumi del largo consumo confezionato nella Gdo evolverebbero debolmente

senza tuttavia tornare ai livelli del 2017, quando i rialzi furono dell'1,8 per cento. Sul fronte delle vendite in termini di valore, alla chiusura del 2018 è prevista in crescita dello 0,5 per cento e un rimbalzo all'1,3 per cento viene ipotizzato per il 2019, sull'onda dell'aumento dei prezzi medi. La crescita modesta delle vendite a valore nel 2018 è trainata essenzialmente dal comparto alimentare (+0,9 per cento) e causata quasi interamente dagli aumenti di prezzo dei prodotti freschi. Il comparto chimico è in deflazione cronica, anche se nel settore della "cura della persona" cominciano a cogliersi i primi segnali di stabilizzazione dei prezzi che per il 2019 sono invece destinati, a livello generale, a subire ulteriori spinte al rialzo, soprattutto nel caso di interventi sull'IVA. Ne conseguirebbe un aumento non significativo delle vendite in valore in quanto compensate da un calo degli acquisti.

Il gettito aggiuntivo per le casse dell'erario risulterebbe più elevato di circa 640 milioni di euro, mentre i ricavi al netto dell'IVA per la filiera del largo consumo si ridurrebbero di oltre 400 milioni rispetto al regime di imposizione diretta attuale. Nel quadro di previsione generale bisogna poi inserire l'incognita della nuova eventuale regolamentazione delle aperture domenicali annunciata nel Def 2019. L'11 per cento delle vendite negli ipermercati e supermercati si registra proprio di domenica. Con l'imposizione della chiusura nel giorno di festa verrebbero stravolte le abitudini di spesa delle famiglie e si darebbe nuovo impulso a canali di vendita alternativi quali l'e-commerce e il food-service.

LARGO CONSUMO CONFEZIONATO: VENDITE, A VOLUME E VALORE, E PREVISIONI MANOVRA IVA, PER CATEGORIA (2017, 2018*, 2019*)

	2017	2018* scenario base	2019*	2019* scenario manovra Iva**
Vendite a volume (in %)				
Tot. Lcc	+1,8	-0,6	+0,4	-0,4
Alimenti + petcare	+1,5	-0,3	+0,4	-0,4
Bevande	+3,8	-2,1	+0,6	-0,4
Casa	+1,0	-0,4	0,0	-0,2
Persona	+1,3	-0,7	+0,6	0,0
Vendite a valore (in %)				
Tot. Lcc	+2,3	+0,5	+1,3	+1,6
Alimenti + petcare	+2,5	+0,9	+1,4	+1,7
Bevande	+4,2	-0,1	+2,1	+2,1
Casa	-0,3	-1,0	-0,4	+0,4
Persona	+0,4	-0,6	+1,0	+1,3

* Dato previsionale

** Ipotesi di trasferimento di 1 punto percentuale sui prezzi al dettaglio

Fonte: IRI (iper, super, Lsp, drugstore)

Largo Consumo